

# L'archivio e le banche: ricerca, tutela, gestione



# Alcuni dati statistici sull'utenza dell'Archivio storico della Banca d'Italia

*Angelo Battilocchi*  
*Banca d'Italia*

L'archivio storico della Banca d'Italia è aperto agli studiosi da oltre trenta anni: fu infatti costituito sul finire degli anni sessanta, non solo per rispondere agli obblighi di legge ma anche per venire incontro alle numerose sollecitazioni seguite alla pubblicazione di alcuni importanti studi di storia economica e bancaria curati da G. Luzzatto e R. De Mattia. La Banca iniziò quindi ad organizzare e porre gradatamente a disposizione degli studiosi le proprie fonti documentarie, che si sarebbero rivelate di estrema importanza per la ricostruzione dei principali avvenimenti storico-economici contemporanei. Una ricchezza informativa che, come è stato recentemente messo in luce, non era sfuggita già durante gli anni trenta ad uno dei massimi studiosi di fatti economici, quel Riccardo Bachi che tentò inutilmente di farsi autorizzare dall'allora Governatore Azzolini a consultare i documenti conservati<sup>1</sup>.

In questo intervento si vuole provare a fornire, senza nessuna pretesa di completezza, qualche cenno su ciò che la recente storiografia ha potuto trarre dal patrimonio conservato e offrire un'idea della composizione dell'utenza e dei flussi di accesso.

## I CARATTERI DELL'ASBI

L'archivio storico della Banca d'Italia è un archivio per così dire "specializzato", essendo ovviamente incentrato sugli aspetti economici e finanziari della storia del paese, ma non bisogna sottovalutare le sue potenzialità in altri ambiti. Per la complessità e la varietà delle funzioni svolte dall'Istituto nel corso della sua storia, per l'estensione geografica e temporale della documentazione conservata, l'ASBI ha infatti offerto ed offre tuttora numerosi altri spunti di ricerca, che spaziano dalla storia sociale all'architettura e all'urbanistica.

È un archivio che ha valenza nazionale, in quanto, pur raccogliendo solo le carte dell'Amministrazione centrale, ha origine da una istituzione diffusa su tutto il territorio italiano, nella quale i rapporti tra centro e periferia erano sostanziati in un fitto scambio di dati e informazioni.

È poi fonte preziosa per documentare i rapporti dell'economia e della finanza italiana con l'estero, dal momento che l'Istituto intrattiene sin dalle sue origini stretti rapporti con gli altri istituti di emissione e, con i propri delegati, segue da vicino l'andamento delle economie mondiali. Va inoltre ricordato che la Banca si diffuse presto nelle colonie e nei territori occupati durante la seconda guerra mondiale, lasciandoci un cospicuo patrimonio di

<sup>1</sup> Sulla vicenda vedi ROSANNA SCATAMACCHIA, *Appunti in tema di archivi e istituzioni: la "storia" della Banca d'Italia di Riccardo Bachi*, in corso di pubblicazione su "Le carte e la storia".

documentazione, che comprende gli archivi delle numerose filiali coloniali.

È un archivio che tratta non solo di finanza ma anche di economia reale, dato che fino alla seconda metà degli anni trenta la Banca effettuò finanziamenti a privati e in diverse occasioni intervenne in prima persona nel sostegno all'industria. Attività, quella del finanziamento industriale, che fu continuata fino alla fine degli anni '50 attraverso il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

La particolare struttura della proprietà, che fino al 1936 aveva la forma di società per azioni con un azionariato diffuso in tutto il Regno, permette anche di ricostruire da un angolo visuale particolare uno spaccato significativo dei ceti abbienti dell'Italia pre e postunitaria.

Tutti questi temi, ed altri ancora sono stati indagati e messi a frutto dalle centinaia di frequentatori dell'archivio.

## TEMI DI RICERCA E AMBITO CRONOLOGICO

Manca a tutt'oggi una bibliografia completa degli studi pubblicati utilizzando i materiali dell'archivio storico, lavoro che sarebbe senz'altro estremamente utile, ma che richiederebbe indagini bibliografiche di non poco conto.

Non è questa la sede per una esposizione sistematica che non potrebbe che essere parziale, tuttavia, scorrendo le prime relazioni annuali sull'attività dell'archivio, si può notare come tra i primi studiosi a frequentare la Sezione storica ci siano alcuni fra gli esponenti più prestigiosi della storiografia economica italiana: per fare solo qualche nome, oltre ai già ricordati Luzzatto e De Mattia, occorre citare Giuseppe Barone, che si occupò dell'industria cantieristica, Franco Bonelli, per i suoi studi sulla crisi del 1907 e su Alberto Beneduce, Sabino Cassese per la ricostruzione della genesi della legge bancaria del 1936, Ernesto Cianci per il suo volume sulla "Nascita dello stato imprenditore", Antonio Confalonieri per i volumi su "Banca e industria in Italia", Luigi De Rosa per la storia del Banco di Napoli, del Banco di Roma e del Crediop, Giancarlo Falco e Marina Storaci per la stabilizzazione monetaria del 1927, Peter Hertner per lo studio dell'intervento dei capitali tedeschi nell'economia italiana, Gastone Manacorda per la storia dell'Italia contemporanea, Giangiacomo Migone per i rapporti tra stabilizzazione e fascismo, Giorgio Mori per studi sull'industria elettrica e chimica, Paride Rugafiori per la storia dell'Ansaldo, Eligio Vitale per la storia della crisi della Banca Romana.

Più agevole è invece fornire qualche cenno sulle ricerche più recenti, che dal 1995 sono oggetto di rilevazione sistematica e sono memorizzate in un database. Le analisi che seguono sono condotte su questo campione che annovera 402 ricerche.

Nel sistema di rilevazione gli studi sono ricondotti ad uno schema articolato in 17 categorie, elencate nella tabella seguente con le relative quantità:

---

### *Argomento*

---

Biografie	62
Storia di singole banche	58
Storia bancaria	39
Architettura-Urbanistica-Arte	31
Storia generale	28

<i>Argomento</i>	
Storia Banca d'Italia	27
Relazioni economiche internazionali	26
Storia economica italiana	26
Economia locale	23
Storia di singole imprese	15
Politica monetaria	14
Varie	13
Storia d'impresa	11
Storia enti economici	10
Biglietti e circolazione	9
Mercati	5
Storia economica estera	5
<b>Totale</b>	<b>402</b>

Le biografie costituiscono un filone di ricerca particolarmente frequentato: l'ASBI ha potuto fornire notizie, più o meno complete, su numerosi personaggi, non solo appartenenti al mondo economico o finanziario. Tra gli altri: Azzolini, Belluzzo, Beneduce, Caffè, Corbino, De' Stefani, Federzoni, Feltrinelli, Frignani, Giolitti, Giordani, Gualino, Otto Joel, Mattioli, Menichella, Merzagora, Mortara, Arnaldo Mussolini, Pirelli, Stringher. Ma anche personaggi estranei al mondo della finanza e dell'economia, come l'architetto Gaetano Koch, Maria Montessori o Don Guanella.

Per la **storia di singole banche** si sono avuti molti studi sugli istituti minori, anche se non sono stati trascurati i grandi, con ricerche, spesso destinate alla pubblicazione, sulla Comit, su Efibanca, sulla BNL, sulla Banca Agricola Italiana, sul Banco di Napoli.

La **storia bancaria in generale** ha visto la maggioranza delle ricerche concentrarsi sugli anni tra la fine dell'ottocento e i primi del novecento; l'ambito è prevalentemente quello locale o regionale, ma non sono mancate le ricerche su tematiche più generali.

Per queste prime due categorie è risultato prezioso il fondo Vigilanza, che, aperto alla consultazione dopo la pubblicazione della Guida all'archivio storico, è ora in fase avanzata di inventariazione.

Le ricerche di tipo **architettonico e urbanistico** figurano al quarto posto: è un dato che non deve stupire, se si pensa che la Banca d'Italia si trovò tra la fine dell'ottocento e i primi del novecento a gestire un imponente patrimonio immobiliare, eredità della "febbre edilizia" degli anni '70 e '80, un patrimonio concentrato prevalentemente a Roma, Milano, Torino e Napoli, ma diffuso in tutta la penisola. Il fondo Stabili, anche grazie alle recenti acquisizioni di documentazione, si è rivelato una fonte ricchissima. Proprio in questo periodo sono in corso importanti ricerche sul ruolo della Banca d'Italia nello sviluppo urbanistico della Capitale. Altro importante settore è quello costituito dagli immobili che ospitano le filiali della Banca d'Italia, che in molti casi sono edifici di elevato pregio architettonico.

I temi di **storia generale** hanno spaziato da analisi generali sul ruolo e sulle caratteristiche dei ceti borghesi di fine secolo ad argomenti più delimitati, come ad esempio la storia delle bonifiche, del CNR, del Consiglio comunale di Roma. Recentemente l'archivio è stato frequentato a lungo da diversi studiosi per ricerche sulle conseguenze delle leggi razziali del 1938.

Per la **storia della Banca d'Italia** sono stati oggetto di analisi gli azionisti, la crisi edilizia e la storia dell'espansione dell'istituto nelle colonie. È stata anche dedicata attenzione agli aspetti organizzativi interni, soprattutto alle funzioni di vigilanza e al settore degli studi.

Sotto il titolo di **relazioni economiche internazionali**, sono rubricate numerose ricerche, estese dal 1860 al 1955, che hanno studiato i rapporti economici Italia e numerosi paesi esteri. Molti studi hanno riguardato la penetrazione economica italiana in Europa orientale e nei Balcani. Alcune ricerche cominciano a spostare l'attenzione sul secondo dopoguerra e sui problemi della ricostruzione (prestiti americani, piano Marshall, processo di integrazione europea).

Per quanto riguarda la **storia economica italiana** si sono avuti studi sulla questione petrolifera, sul turismo, sul rapporto banca industria e di nuovo numerosi interventi sul secondo dopoguerra.

Gli studiosi che si sono occupati di **economia locale** hanno rivolto la loro attenzione prevalentemente ai temi dell'organizzazione creditizia e industriale.

Per la **storia d'impresa** sono stati affrontati i temi del settore dolciario, della cinematografia, dell'aeronautica, della siderurgia, delle assicurazioni, della cantieristica navale, dell'industria meccanica, delle acque minerali, ecc. Fonti preziose sotto questo aspetto sono state le carte del fondo CSVI.

La **politica monetaria** è stata analizzata nei suoi momenti cruciali, dalla conversione della Rendita alla crisi del 1907 alla rivalutazione del 1927; alcune ricerche cominciano a spostare l'ambito cronologico al secondo dopoguerra.

Per la **storia degli enti economici** sono state studiate la storia della Cassa depositi e prestiti, l'Istituto di liquidazioni, l'IRI, l'IMI, il Crediop, ecc.

La categoria dei **biglietti e circolazione** raccoglie alcuni studi specialistici di carattere numismatico, una delle quali è stata finalizzata alla realizzazione di un volume sulle banconote d'Italia<sup>2</sup>, che ha potuto utilizzare numerosi pezzi rari.

Le ricerche sui **mercati** hanno affrontato i temi delle emissioni obbligazionarie e della politica fiscale.

Le **storia economica estera** si trova rappresentata tra l'altro da studi sul sistema bancario latino-americano e sull'inflazione tedesca che hanno potuto beneficiare dei rapporti economici che venivano redatti dai Delegati della Banca d'Italia all'estero.

Il panorama non potrebbe essere completo se non si ricordassero gli studi pubblicati nella Collana storica della Banca d'Italia per Laterza, giunti ormai ad un totale di 26 volumi, e realizzati con l'intenzione di fornire strumenti utili alla ricerca storica basati sulla pubblicazione e sull'analisi di una vasta messe di documentazione tratta in buona parte dall'ASBI.

In conclusione si può affermare che mentre all'inizio i temi dominanti della ricerca erano quelli del rapporto banca industria e le ricostruzioni generali, si va oggi approfondendo in misura maggiore l'ambito locale, favoriti in questo anche dalla disponibilità di fondi, come la Vigilanza, che documentano in modo quasi esaustivo il panorama bancario italiano a partire dal 1926. Quanto all'arco cronologico va detto che le recenti norme che hanno reso meno severi i vincoli alla consultabilità dei documenti costituiscono un incentivo ad analizzare fatti sempre più ravvicinati nel tempo.

## FINALITÀ DELLA RICERCA, COMPOSIZIONE DELL'UTENZA

Per quanto riguarda la finalizzazione delle ricerche dai dati che seguono si evince come la maggior parte sia destinata alla compilazione di tesi di laurea o di dottorato, ma senza che si registri un grande scarto con quelle finalizzate alla pubblicazione.

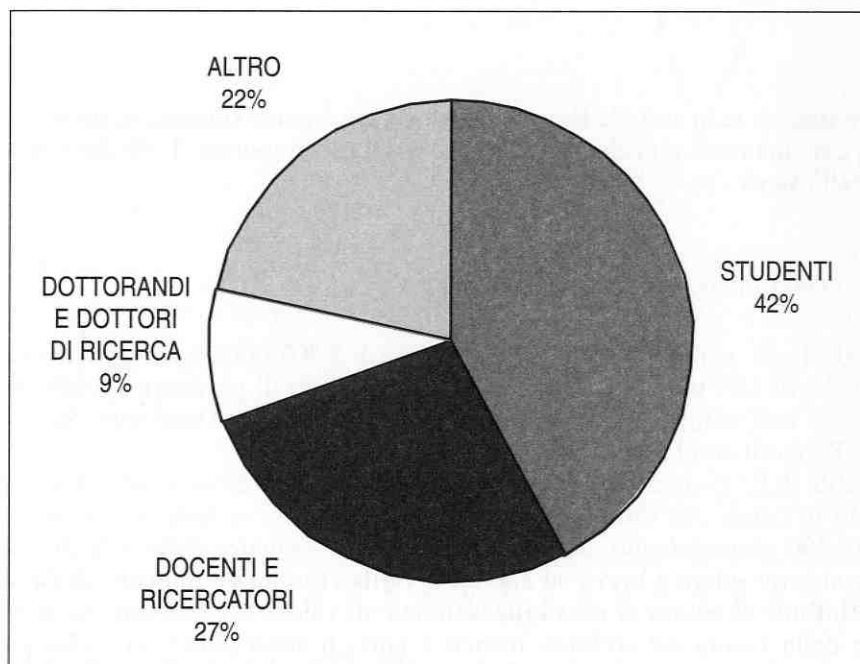
<sup>2</sup> G. CRAPANZANO, *Soldi d'Italia*, Parma, 1996.

## Finalità delle ricerche

Tesi di laurea	178
Pubblicazione	169
Dottorato di ricerca	34
Incarico del nostro Istituto <sup>3</sup>	9
Amministrativa	7
Altro	4
Ricerca privata	1
<b>Totale</b>	<b>402</b>

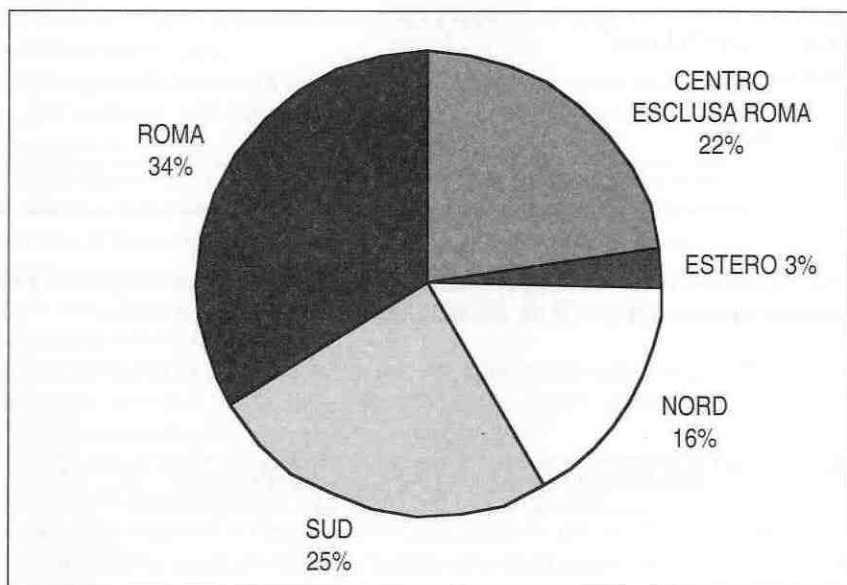
Infatti il 27% di docenti e ricercatori universitari impegnati in prima persona nella consultazione stanno a testimoniare di un'utenza particolarmente qualificata.

## COMPOSIZIONE DELL'UTENZA PER PROFESSIONE



<sup>3</sup> La voce incarico del nostro istituto sta ad indicare le ricerche effettuate da collaboratori esterni per le pubblicazioni della Collana storica edita da Laterza, curata dall'Ufficio Ricerche storiche con la collaborazione di autorevoli studiosi esterni.

PROVENIENZA DEGLI UTENTI DELL'ASBI



La provenienza, se si esclude Roma, è piuttosto equamente ripartita su tutto il territorio nazionale, con una certa prevalenza del centro e del mezzogiorno; il 3% dei frequentatori proviene dall'estero.

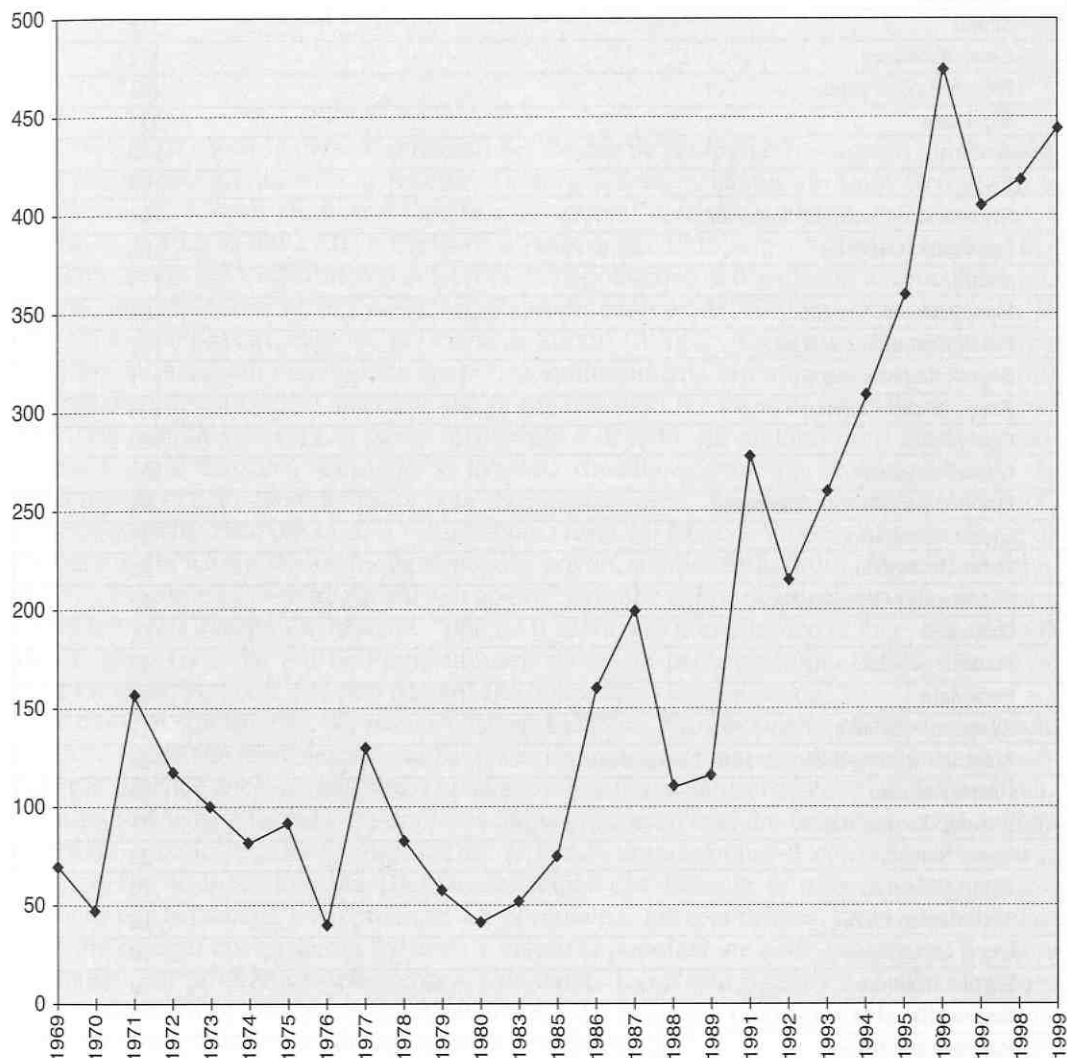
FONDI PIÙ CONSULTATI, GIORNATE DI PRESENZA

Riferendosi agli anni 1997-1999 si ha un totale di 5.407 unità archivistiche consultate, con una media di 4,25 unità per studioso per ogni giornata di presenza. I fondi più richiesti sono stati nell'ordine: Studi, Liquidazioni, Segretariato, Direttorio, Sconti, Carte Beneduce, Rapporti con l'Estero, Vigilanza, Azionisti, CSVI.

La crescita delle giornate di presenza dagli inizi ad oggi è ben evidenziata nel grafico riportato in calce, che dimostra come negli ultimi anni si resti costantemente al di sopra delle 400 giornate/anno, nonostante la limitata capienza della sala di studio che comunque si provvederà a breve ad ampliare. Sulla crescita del numero degli utenti ha senz'altro influito il lavoro di sensibilizzazione e di valorizzazione iniziato con la pubblicazione della *Guida all'archivio storico* e con gli studi pubblicati nella già citata Collana storica della Banca d'Italia. Non vanno poi dimenticati gli sforzi messi in atto per agevolare il lavoro degli utenti: oltre ad un orario di apertura piuttosto ampio e a modalità di ammissione snellite rispetto al passato, l'archivio, avvalendosi di avanzate dotazioni tecnologiche, offre oggi la possibilità di un accesso alla documentazione estremamente rapido.

Ulteriori semplificazioni si attendono dal proseguimento del programma "Disco ottico"<sup>4</sup>, nella convinzione che un archivio prezioso come quello della Banca d'Italia meriti di essere ancor più valorizzato e condiviso con la comunità degli studiosi.

## GIORNATE DI PRESENZA



Nota: mancano i dati degli anni 1981, 1982 e 1990.

<sup>4</sup> Il progetto, operativo già da alcuni anni, ha l'obiettivo di digitalizzare e trasporre su dischi ottici l'intera documentazione conservata nell'archivio storico. Nella terza fase, di prossima attuazione, si prevede tra l'altro di accentrare su un server tutti i file delle immagini, permettendo l'accesso a distanza senza la necessità di disporre in locale del supporto di memorizzazione.



ELENCO DEI FONDI<sup>5</sup> IN ORDINE DI CONSULTAZIONE

FONDI	PEZZI
Studi	555
Liquidazioni	532
Segretariato	503
Direttorio	405
Sconti	338
Carte Beneduce	271
Rapporti con l'estero	261
Vigilanza	231
Azionisti	198
CSVI	198
Segretariato-Consiglio Superiore	198
Ispettorato Generale	186
Stabili	179
Ispettorato del Credito	162
Filiali Coloniali e Dalmate	131
Segreteria particolare	131
Rapporti con l'interno	103
CarteCaffè	102
Carte Stringher	101
Ufficio speciale coordinamento	87
Credito fondiario	83
Carte De Stefani	52
Segretariato-Cessati Istituti	52
Gabinetto	51
Statuti e regolamenti	47
Personale	45
Relazioni e bilanci	37
Materiali a stampa (Relaz. ann., Normativa)	29
Banca Romana	28
Residui documentali	21
Cassa Somala	20
Affari Coloniali	19
Tecnologico OCV	12
Cassa Generale	10
Introna Ispettore	10
Ragioneria	7
Rapporti col Tesoro	5
Tecnologico Cassa Speciale	4
D' Aroma	3
<b>TOTALE</b>	<b>5407</b>

<sup>5</sup> I fondi del Direttorio e quelli delle Liquidazioni sono stati accorpati.